



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOPRA
PROVINCIA DI AREZZO

ORIGINALE

Deliberazione di Consiglio Comunale

n. 32 in data 10-09-2012

Adunanza Pubblica di Prima convocazione – Seduta Straordinaria

Oggetto: AVVIO PERCORSO ISTITUZIONALE PER LA FUSIONE DEI COMUNI DI CASTELFRANCO DI SOPRA E PIAN DI SCO'. MOZIONE DEI DUE CONSIGLI COMUNALI.

L'anno duemiladodici il giorno dieci del mese di settembre alle ore 21:00 nella Sala delle Adunanze della Sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

PAPI RITA	P	SGRIGNANI JACOPO	A
VECCHI GIANCARLO	P	BUSSOTTI MANUELA	P
SOTTANI FILIPPO	P	MORBIDELLI MARCO	P
BORGHERESI RICCARDO	P	GRASSI ANTONELLA	P
SPAGHETTI GIOVANNI	P	POGGIALI ELEONORA	P
DEI GINEVRA	P	GALLI MARCO	P
BRILLI MAURIZIO	P		

Partecipano nella loro qualità di assessori esterni i Sigg.

MAGNELLI GRAZIA	P
-----------------	---

Il Dott. PAPI RITA, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott. GIACOMO SANTI.

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

Il Sindaco dà lettura della mozione (all. 1) avente ad oggetto “Avvio del percorso istituzionale per la fusione dei Comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò. Mozione dei due Consigli Comunali”.

Aperta la discussione intervengono il Sindaco Rita Papi, il Consigliere Filippo Sottani, l'Assessore Grazia Magnelli, l'Assessore Manuela Bussotti e i Consiglieri Marco Galli e Antonella Grassi le cui conclusioni sono conservate in calce al presente atto.

Esaurite le richieste di intervento il Presidente del Consiglio pone in votazione, in forma palese, il presente provvedimento accertando il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 12

Voti: favorevoli n. 8, astenuti n. 4 (Morbidelli, Galli, Poggiali, Grassi)

Il Sindaco, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato a maggioranza dei votanti.

Il Consiglio Comunale

Premesso che le Amministrazioni comunali di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò hanno dato avvio ad un attivo dibattito sull'opportunità di giungere alla costituzione di un comune unico ed iniziato il percorso per la fusione dei due comuni;

Considerato che questo dibattito è stato arricchito anche da riflessioni di carattere storico comprovanti l'origine comune delle suddette comunità ed i loro forti legami fin dalla costituzione di un unico comune nel 1773, sotto l'impulso del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo di Lorena;

Valutato che la creazione di un unico centro di governo, in un territorio che per ragioni storico-sociali ed economiche ha già forti connotazioni di unitarietà, può consentire di avviare percorsi di virtuosità amministrativa;

Atteso che gli obiettivi che tale progetto di semplificazione istituzionale si propone attengono ad un miglioramento dei livelli di efficienza dell'azione amministrativa, oltre che ad una riduzione della spesa pubblica, ragionevolmente prevedibile a seguito delle inevitabili economie di scala che una corretta gestione unitaria dei servizi naturalmente comporta;

Ritenuto inoltre che la fusione dei due comuni possa portare ad una valorizzazione politico-amministrativa ed economica di un territorio che considerato nel suo complesso accoglie una comunità di circa 10.000 abitanti;

Considerato che attualmente da parte della due amministrazioni sono già state strette numerose sinergie che si sono formalizzate in politiche condivise, quale ad esempio l'omogeneizzazione di tariffe e aliquote, oltre che nell'offerta di servizi gestiti in forma associata;

Preso atto che i due enti hanno avviato un processo partecipativo tendente ad informare e coinvolgere la popolazione delle due comunità riguardo alla proposta di una possibile fusione fra i comuni tramite l'organizzazione di iniziative politiche, sociali e culturali in modo da fornire ai cittadini tutti gli elementi per una scelta condivisa e consapevole;

Considerato che lo svolgimento di tali iniziative mette in evidenza un crescente interesse della popolazione verso il progetto di fusione dei comuni di Castelfranco di Sopra e Piandiscò;

Atteso che in conseguenza di tale riscontro le due amministrazioni hanno deciso di proseguire ed approfondire, in conformità alla L.R. N° 68/2011, il progetto di fusione coinvolgendo anche il livello istituzionale locale e regionale;

Considerato che il progetto per il Comune Unico si pone nella prospettiva del miglioramento continuo dei servizi erogati e della promozione di forme avanzate di collaborazione tra i territori;

Preso atto inoltre che il progetto si colloca, con straordinaria attualità, nei temi della riforma del Sistema delle Autonomie e della semplificazione dei livelli istituzionali;

Tanto premesso, il consiglio comunale

Impegna il Sindaco

A richiedere al Presidente della Giunta Regionale, unitamente al Sindaco di Pian di Scò, l'elaborazione e la presentazione al Parlamento Toscano di una proposta di legge regionale di fusione dei Comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò.

IL SINDACO-PRESIDENTE RITA PAPI

Illustrando le ragioni dell'iniziativa istituzionale intrapresa, si sofferma sulla straordinarietà del tema in discussione, il quale sarà destinato a cambiare il futuro di due Comunità, sotto tutti i profili, sia istituzionali che economici e sociali, e cioè la FUSIONE (o Unificazione, come altri la definiscono) tra i Comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò. Ricorda al riguardo anche l'ordine del giorno con il quale il Consigliere Sgrignani, nell'ultimo Consiglio comunale, invitò all'iniziativa in tal senso. Ricorda anche che nel luglio scorso l'Avv. Manneschi della Commissione Regionale competente illustrò i vantaggi che ne deriverebbero alle comunità, sia finanziari (direttamente dalla L.R.68/2011), sia in termini di economie di scala per la gestione del personale, e dei servizi comunali intesi nella loro interezza.

Questo di stasera può pertanto definirsi un CONSIGLIO COMUNALE STORICO: il fatto che in questo momento anche il Consiglio Comunale di Pian di Scò stia discutendo lo stesso argomento, conferisce all'ideale Fusione una particolare solennità temporale.

Certamente si tratta del primo atto di un'iniziativa che si preannuncia molto vasta e complessa nelle sue articolazioni procedimentali, forse si incontreranno anche delle difficoltà, tuttavia la storia dei secoli scorsi e le similitudini economiche, sociali e territoriali, costituiranno solidi argomenti di discussione tra i cittadini delle due Comunità, i quali, come per legge, saranno comunque chiamati ad esprimersi sulla questione con uno specifico Referendum, indispensabile affinché la Regione Toscana possa legiferare in merito.

Conclude affermando che l'orientamento attuale dello Stato (attraverso le recenti leggi) e di tutte le altre istituzioni pubbliche, consiglia di riflettere su queste opportunità; del resto una comunità che non s'interroga sul proprio futuro, non può sperare nell'avvenire. Operare oggi per la Fusione, significa quindi offrire un'ulteriore speranza alle Comunità di Castelfranco di Sopra e di Pian di Scò

IL CONSIGLIERE SOTTANI FILIPPO

Intervenuto sull'argomento, dopo essersi associato a tutto quanto espresso dal Sindaco, afferma di essere convinto che questa di stasera sia la scelta più importante che questo Consiglio sia chiamato a fare. Afferma di averne coscienza e di essere certo che non si tratta di un atto di ordinaria amministrazione. Stiamo scrivendo la storia. Del resto un amministratore pubblico, oltre che onesto e bravo deve anche pensare al futuro. Ed è proprio pensando al futuro che occorre constatare le insuperabili difficoltà economiche, finanziarie, sociali ed organizzative in cui versano i piccoli Comuni; tutto l'ordinamento ormai, compresa la L.R. n. 68/2011, induce a verificare e valutare le possibili forme associative, che attraverso le economie di scala consentano di superare le difficoltà della crisi mondiale. E' con queste riflessioni che si dichiara totalmente favorevole all'iniziativa intesa a verificare, attraverso il Referendum, se sarà possibile riunire il Comune di Castelfranco al gemello Pian di Scò, richiedendo alla Regione Toscana la promulgazione della prescritta Legge.

L'ASSESSORE MAGNELLI GRAZIA

Nell'intervenire al dibattito, si sofferma soprattutto sulle considerazioni finanziarie ed economiche che suggeriscono di aderire all'iniziativa di fusione tra i Comuni di Castelfranco e Pian di Scò. La situazione finanziaria attuale impedisce qualsiasi ragionevole programmazione economica ed il mantenimento dell'attuale livello dei servizi si presenta problematico per scarsità di risorse. Al contrario la previsione di consistenti erogazioni finanziarie previste dall'ordinamento regionale (stimabili in circa 800.000 euro) potrebbero riaprire le facoltà di investimenti oggi impensabili, ed al contempo la fusione delle strutture organizzative consentirebbe economie di scala e turnazioni possibili tali da lasciar prevedere una ripresa del livello qualitativo dei servizi pubblici. Sotto il

profilo istituzionale infine una rideterminazione dei confini comunali non sarebbe irrilevante ai fini della revisione delle Province.

L'ASSESSORE BUSSOTTI MANUELA

Intervenuta sull'argomento, si dichiara favorevole all'iniziativa volta alla fusione tra i Comuni di Castelfranco e Pian di Scò, dopo una vasta riflessione sui trascorsi storici dei due Comuni, sulle similitudini territoriali, sulla comunanza delle tradizioni, e soprattutto sul periodo in cui furono un unico Comune, per volontà del Granduca di Toscana, il grande Pietro Leopoldo di Lorena, il quale nella seconda metà del Settecento ne dispose l'unificazione. Tale periodo fra l'altro contribuì ad integrare ancor di più le già presenti similitudini

I CONSIGLIERI GALLI MARCO E GRASSI ANTONELLA

Intervenuti anch'essi sull'argomento, con separati interventi, ma concordi nei contenuti, hanno dichiarato di astenersi dall'iniziativa in oggetto, sia per motivi di metodo (volontaria assenza di idonea partecipazione democratica della cittadinanza e delle forze politiche di opposizione), sia di merito, per l'assoluta mancanza dell'urgenza di iniziare questo procedimento, peraltro carente anche sotto il profilo documentale, per mancanza di un progetto che ne indichi le ragioni ed i dettagli dell'operazione. Al termine consegnano al Segretario Comunale Santi Dr. Giacomo un documento complessivo della posizione assunta, che sarà allegato al presente provvedimento sotto la lettera "A".

.....

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10/09/2012



La Lista Civica, che sostanzialmente già nello scorso Consiglio Comunale si era dichiarata disposta all'avvio della discussione riguardo la procedura di fusione dei due Comuni, al momento si dichiara critica sia su una serie di punti non definiti e dei quali non si è voluto parlare, sia sull'iter che l'Amministrazione Comunale ha voluto seguire per arrivare alla Mozione all'Ordine del Giorno.

Vogliamo evidenziare come l'Amministrazione Comunale abbia voluto saltare a priori il passaggio conoscitivo nei confronti dei cittadini, andando direttamente ad approvare una mozione senza averne neppure minimamente informata la cittadinanza se non attraverso un'unica serata pubblica con presenti ca. 30-40 persone delle quali oltre la metà del Comune di Piandiscò. Manca un completo coinvolgimento delle comunità dei due paesi da attuarsi anche in riunioni congiunte. Non si può proporre ai cittadini soltanto una unione per fini economici, non è elemento sufficiente per determinare la coesione di due popolazioni, occorre anche una coesione sociale, un percorso che al momento ci sembra non ancora avviato.

Nella Delibera si riporta come i due Comuni abbiano dato vita ad un "attivo dibattito" sulla opportunità di giungere alla costituzione di un Comune unico: i cittadini si chiedono dove è avvenuto questo attivo dibattito, poiché nessuno in paese ha ricevuto inviti per serate e/o altro.

Vi siete forse dimenticati di come si effettuano le consultazioni popolari? Dovreste ricordarle, le avete fatte per decenni anche per cose superflue, mentre adesso si vogliono invertire i "fattori", prima approviamo la mozione e poi si vuole chiedere ai cittadini se sono d'accordo sull'operato e magari anche convincerli. La "democrazia" a cui tendiamo noi è altra cosa, non abbiamo niente da condividere con questo "modo di operare".

Con la presente Delibera si richiede al presidente della Giunta Regionale di presentare al Parlamento Toscano una proposta di legge per la fusione dei due comuni. Ma sulla base di quale progetto si elabora questa ipotesi? I cittadini hanno il diritto di conoscere i dettagli dell'operazione, anche nei particolari per poter esprimere comunque un primo giudizio e formarsi una opinione in merito e prima del "Referendum".

Crediamo sia necessario ed opportuno informare la cittadinanza esattamente su quali e quanti saranno i risparmi e dove questi risparmi andranno ad incidere positivamente per l'utente. Per esempio si abbasserà l'IMU?, la TARSU?, l'acqua?, ecc., oppure, quali servizi beneficeranno di queste risorse ed in che maniera l'utente ne sentirà un riscontro?

I cittadini hanno diritto di conoscere dove l'Amministrazione Comunale ha intenzione di investire i proventi che la Regione mette a disposizione, derivanti dall'operazione di fusione. Ci sembra doveroso che si indichi dove verranno spesi i 150.000 Euro all'anno per 5 anni che entreranno nelle casse del Comune ed anche gli altri proventi che non riusciamo a quantificare, ma sempre ingenti. Perché è anche su queste scelte che si possono avere idee in contrapposizione e sulle quali non trovare un accordo.

Inoltre dobbiamo registrare questa vostra volontà di voler giungere in tempi rapidi alla definizione di questa operazione che non trova riscontri oggettivi nelle cose: forse i riscontri sono solo ed esclusivamente politici? Ci sembrerebbe più opportuno non accelerare i tempi e attendere una evoluzione normale. Non vediamo proprio la necessità di andare alle votazioni nel 2014 a comune unito. Forse qualcuno vuol rifare il terzo mandato?

Registriamo, invece che le due Amministrazioni di Figline ed Incisa, che hanno deliberato la mozione solo alcune settimane fa, sono partite iniziando a coinvolgere la popolazione da oltre un anno per arrivare al referendum nel 2013 ed all'eventuale voto nel 2014 con uno dei due che dovrà interrompere in anticipo il periodo legislativo.

Nella "bozza di delibera" messa a nostra disposizione non si evidenziano documenti allegati: il progetto che avete intenzione di seguire dove si trova? L'amministrazione di Figline V.no ha allegato alla delibera un progetto di oltre 40 pagine con il dettaglio dei vari interventi che hanno intenzione di portare avanti, voi cosa proponete ai nostri cittadini?

Successivamente all'approvazione "scontata" della mozione, come Lista Civica, proponiamo di far partire un programma di **"laboratori partecipativi"** con interventi di esperti del settore, che dovrebbero proseguire prima con la discussione delle proposte dei partecipanti e poi con la deliberazione di linee guida che saranno alla base della progettazione del nuovo Comune unico.

L'obiettivo principale dei laboratori è infatti il rilancio e la riqualificazione del rapporto tra istituzioni e cittadini, che in questo contesto potranno esprimere le proprie idee ma anche e soprattutto partecipare collettivamente alle decisioni in vista della fusione dei due Comuni: la partecipazione attiva a questo percorso rappresenta per i Comuni e per le due comunità un momento necessario per decidere insieme quello che sarà il Comune del futuro.

Per le ragioni sopra esposte la Lista Civica si astiene, in attesa di meglio comprendere e conoscere le intenzioni ed i programmi relativi alla fusione che l'Amministrazione Comunale intende perseguire. **LASCIAMO LA PAROLA AI CITTADINI CON IL REFERENDUM.**

Castelfranco di Sopra 10/09/2012



[Handwritten signatures on four lines]

Letto e sottoscritto:

Sindaco
PAPI RITAIL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GIACOMO SANTI

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione

- ☒ E' stata pubblicata in data odierna per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69)
- ☐ E' stata trasmessa, con lettera n° _____, in data _____ al Difensore Civico Regionale.
- ☐ E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4).

Dalla Residenza Comunale li, 27.9.12

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GIACOMO SANTI

Num. REP.: 32

web 549
IL MESSAGGIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ CHE la presente deliberazione, in applicazione del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

- ☐ E' divenuta esecutiva il giorno _____:
- ☐ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (articolo 134, comma 3).

Dalla Residenza Comunale li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GIACOMO SANTI

PER L'ESECUZIONE AGLI UFFICI:

ATTI
SINDACO
SEGRETARIO
SEGRETARIA
CULTURA

	ANAGRAFE
	SERVIZI SCOLASTICI
	URBANISTICA
	LAVORI PUBBLICI
	RAGIONERIA

	TRIBUTI	
	POLIZIA MUNICIPALE	

Copia conforme all'originale
IL FUNZIONARIO INCARICATOISTRUTTORE DIRETTIVO
Resciet Magliani Prosperi